



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Comitato per le Ricerche Tecnologiche

**SISTEMA INFORMATIVO
SULLA SCIENZA DELLA PIANIFICAZIONE
(SISP)**

**QUADERNI
INFORMATIVI**

SISP/Q. INFORM./92.1

SEMINARIO DI STUDI

**INTRODUZIONE ALLA
SCIENZA DELLA PIANIFICAZIONE**

Direttore: Prof. Franco Archibugi

PROGRAMMA

Centro di studi e piani economici

INTRODUZIONE

Il Planning Studies Centre, con il patrocinio e il sostegno del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha promosso nei mesi di marzo-maggio 1992 un Seminario di studio, introduttivo alla "Scienza della Pianificazione" o Planologia.

Il Seminario è stato diretto dal Prof. Franco Archibugi, dell'Università di Napoli.

Al Seminario hanno partecipato giovani laureati e studiosi provenienti da un vasto ambito di curriculum universitari: economisti, politologi, urbanisti, studiosi di scienze regionali, sistemisti, statistici, etc.

Qui di seguito viene riprodotto il Programma del Seminario che si è svolto lungo 24 sessioni, ciascuna delle quali utilizza un certo numero di ore variabile secondo le esigenze.

Il Planning Studies Centre svolgerà il Seminario ogni anno.

Questo programma fornirà un rapido cenno ai contenuti di ciascuna delle 24 sessioni del Seminario, segnalando due tipi di riferimenti bibliografici: 1) le letture di seminario e 2) le letture consigliate.

1) Letture di Seminario : sono i testi selezionati sui quali verterà la sessione, in quanto oggetto delle esposizioni sia dei docenti invitati che dei partecipanti al Seminario. Si tratta di testi, per lo più contributi o capitoli di opere, che sono editi come "reprints" dal Centro Piani e che saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti in anticipo per una lettura preventiva.

2) Letture consigliate : sono le opere e i contributi che vengono consigliati per un adeguato approfondimento e studio delle tematiche del Seminario. Si tratta di testi, molto selezionati, aderenti all'impostazione delle diverse Sessioni del Seminario (fra i quali, in primo luogo naturalmente, le opere da cui si sono tratti i testi scelti come letture di seminario di cui sopra).

PARTE PRIMA: INTRODUZIONE

SESSIONE 1

LA PIANIFICAZIONE : STORIA E VICENDE

La sessione sara' dedicata ad un excursus storico della pianificazione, nelle sue radici ideologiche e nelle sue esperienze storiche.

Si fara' riferimento alle esperienze storiche della pianificazione economica nazionale in alcuni paesi: Urss e, nel dopoguerra, anche paesi dell'Est; New Deal americano e varie esperienze negli anni '60 e '70 negli Usa; politiche di pianificazione nei paesi europei nel dopoguerra; pianificazione dello sviluppo sotto l'impulso delle Nazioni Unite nei paesi del "terzo mondo".

Si cerchera' di inquadrare anche le varie esperienze di pianificazione regionale, nonche' la pianificazione urbanistica e territoriale, fino alle ultime esperienze di pianificazione ambientale.

Si tratteranno anche gli aspetti e le esperienze di "pianificazione sociale".

LETTURE DI SEMINARIO

Franco Archibugi, "La Pianificazione capitalista in discussione" (sta in: S. Holland, ed., Beyond Capitalist Planning, op.cit. nelle lett. consigliate di questa sessione)
(CP/RP/A/83.10bis)

Franco Archibugi, Jacques Delors, Stuart Holland, "Pianificare lo sviluppo" (in: S.Holland, ed., Beyond Capitalist Planning, op. cit. nelle letture consigl. di questa sessione)
(CP/RP/A/83.11bis)

P.A.Baran, "National Economic Planning", (in: B.F.Haley, A Survey of Contemporary Economics, vol.II. Homewood, 1952)
(CP/RP/B/84.14)

Leif Johansen, "Introduction to Macroeconomic Planning" (cap.1 del volume dello stesso A.: Lectures on Macroeconomic Planning, op. cit. nelle lett. consigl. di questa sessione)
(CP/RP/B/92.8)

Guy Caire, "Criteriologie des analyses prospectives" (cap.1, della Parte prima, del vol. dello stesso A.: La planification, op. cit. fra le lett. consigl. per questa sessione)
(CP/RP/B/92.5)

James T.Hughes, "Economic Planning", (in: M.J.Bruton, ed., The Spirit and Purpose of Planning, Hutchinson, London, 1974)
(CP/RP/B/92.47)

Gunnar Myrdal, "The Trend Toward Economic Planning" (da: The Manchester School of Economic and Social Studies, 1951).
(CP/RP/B/84.11)

U.S. Advisory Committee on National Growth Policy Processes, "An American Approach to Planning" (from Forging America's Future. Strategies for National Growth & Development, Report to the "National Commission on Supplies & Shortages", 1976)
(CP/RP/C/87.5)

LETTURE CONSIGLIATE:

Aa.vv., La programmazione economica europea e la programmazione economica nazionale nei paesi della Cee, Cnel, Roma 1962.

M.Bornstein (ed.), Economic Planning: East and West, Ballinger, Cambridge, Mass., 1975.

Guy Caire, La planification, Cujas, Paris, 1972

Stuart Holland, ed., Beyond Capitalist Planning, Blackwell, Oxford, 1978 (traduz. ital. con il titolo: Programmazione o crisi, Isedi-Mondadori, 1983)

Albert Waterston, Development Planning: Lessons from the Experience, Baltimore, 1965, (trad. it. Giuffre', Milano, 1967)

M. Faber and D. Seers, eds., The Crisis in Planning, Chatto & Windus, London, 1972.

SESSIONE 2

TEORIE DELLA PIANIFICAZIONE: OBIETTIVI E MEZZI; RISORSE;
SOGGETTI

In questa sessione si cercherà di fare il punto sulla vasta letteratura di "teoria della pianificazione" (emersa soprattutto sull'onda delle applicazioni della ingegneria dei sistemi e della pianificazione urbanistica e regionale).

Si farà riferimento a numerose e diverse (spesso ignoranti a vicenda) concezioni della pianificazione, nell'intento di vedere e sistemare "cio' che vi è di comune" nei diversi approcci, e se vi è spazio per una "teoria generale" della pianificazione, integrata fra i diversi approcci: economico, urbanistico, sociale, etc.

LETTURE DI SEMINARIO

Russel A. Ackoff, "The Self-Control Problem" (cap.2 del libro dello stesso A.: Redesigning the Future: A System Approach to Societal Problems, New York, 1974.

(CP/RP/B/84.5)

Yehezkel Dror, "The Planning Process: a Facet Design" (in: International Review of Administrative Sciences, vol.29, 1963)

(CP/RP/B/84.7)

John Friedmann, "Two Centuries of Planning Theory: an Overview" (dal vol. dello stesso A. Planning in the Public Domain, op. cit. fra le lett. consigliate di questa sessione)

(CP/RP/B/92.2)

Lewis Mumford, "Theories and Ideals of Planning", (da Encyclopedia of Urban Planning, 1974)

(CP/RP/B/92.10)

OECD, The Bellagio Declaration on Planning (la conclusione del "OECD Working Symposium", Bellagio 1968).
(CP/RP/C/85.2)

Hasan Ozbekhan, "Towards A General Theory of Planning", (in: OECD, Perspectives of Planning, op. cit. fra le lett. consigl. di questa sessione (trad. it. non pubblicata)
(CP/RP/B/84.47)

James Simmie, "A Preliminary Sketch of a Non-Introverted Planning Theory" (in: Planning Theory Newsletter, n.2, summer 1989)
(CP/RP/B/90.22)

John N. Warfield, "Planning and Management", (dall'op. dello stesso A.: Societal Systems; Planning, Policies and Complexity, New York 1976)
(CP/RP/B/87.14)

LETTURE CONSIGLIATE

Ernest R. Alexander, Approaches to Planning; Introducing Current Planning Theories, Concepts, and Issues, Gordon New York, 1986

Andreas Faludi, Planning Theory, Pergamon, Oxford, 1973.

John Friedmann, Planning in the Public Domain, Princeton U.Press, 1987

Shean McConnel, Theories for Planning; An Introduction, Heinemann, London, 1981

OECD, Perspectives of Planning, OECD, Paris, 1969

SESSIONE 3

LA PIANIFICAZIONE COME "PROCESSO" DI DECISIONI

In questa sessione, si cercherà di approfondire i vari modi in cui possono svilupparsi le attività di pianificazione, e i vari modi in cui si sono identificati i suoi vari stadi di sviluppo. Si terrà conto, con l'aiuto di diversi testi selezionati, dei vari modi in cui sono state identificate le procedure logiche (e anche delle conseguenze operative) della pianificazione.

LETTURE DI SEMINARIO

Franco Archibugi, "La Pianificazione come Processo: Fasi e Momenti (cap.1 dell'op. dello stesso A.: Principi di Pianificazione Regionale, op. cit. fra le lett. consigl. di questa sessione)

(CP/RP/A/85.2)

George Chadwick, "Plan or Programme?" (cap. 14 dell'op. dello stesso A.: A System View of Planning, Pergamon, Oxford, 1971)

(CP/RP/B/92.6)

George Chadwick, "A Mixed-Programming Strategy" (cap. 15 della stessa op. cit. sopra).

(CP/RP/B/92/7)

Neil Chamberlain, "The Planning Process. The Objectives of Governmental Economic Planning" (cap. 1 e 3 dell'op. dello stesso A.: Private and Public Planning, cit. fra le lett. consigl. di questa sessione)

(CP/RP/B/92.55)

Ragnar Frisch, "Note generali sulla Pianificazione" (trad. it. di un testo orig., Generalities on Planning, pubblicato in: L'Industria 1958)

(CP/RP/B/85.13)

Janos Kornai, "A General Descriptive Model of Planning Processes", (da: Economics of Planning, vol.10,n.3, 1969)
(CP/RP/B/84.2)

Leif Johansen, "A Decision-Theoretic Scheme of Planning: the Basic Scheme and the Team-Game Theory" (par. 2.1 e 2.2 dell'op. dello stesso A., Lectures on Macroeconomic Planning, Part I, cit. fra le lett. consigl. in questa sessione)
(CP/RP/B/84.4)

Leif Johansen, "Separation of Selection Analysis and Implementation and the Fixed Targets Approach in Planning" (cap.3.9;3.10;3.11;3.12, dell'op. dello stesso A.: Lectures on Macroeconomic Planning, Part I, cit. fra le lett. consigl. di questa sessione).
(CP/RP/B/92.17)

Jan Tinbergen, "Economic Planning as Part of the Economic Process: Actors, Task and Elements" (dall'op. dello stesso A.: Central Planning, cit. fra le lett. consigl. di questa sessione)
(CP/RP/B/92.49)

LETTURE CONSIGLIATE

Franco Archibugi, Principi di Pianificazione Regionale, vol.I, Angeli, Milano, 1982

Neil Chamberlain, Private and Public Planning, McGraw, New York, 1965.

Leif Johansen, Lectures on Macro-economic Planning, (Part I), North-Holland, Amsterdam, 1977.

Jan Tinbergen, Central Planning, Yale University Press, 1964.

Ragnar Frisch, Economic Planning Studies, Reidel, Dordrecht, 1976

SESSIONE 4

LA PIANIFICAZIONE COME "SISTEMA" DI DECISIONI

In questa sessione si considererà la pianificazione socio-economica come "sistema di decisioni", che coinvolge sia gli aspetti diversi della vita di una Comunità politica (aspetti sociali, economici, ambientali e territoriali in genere) sia i diversi livelli decisionali.

Per "livelli decisionali" si intendono sia quelli afferenti ai diversi campi di operatività della pianificazione stessa, che quelli afferenti a diverse scale territoriali (comunità sopranazionali, governi nazionali, governi regionali, governi municipali, etc.).

Il sistema di decisioni dunque riguarda una pluralità di unità decisionali, e quindi anche di "unità di pianificazione", che devono essere coordinate.

Nella sessione si affronteranno i metodi generali di valutazione "integrata" o "unificata" multi-settori e multi-livelli.

LETTURE DI SEMINARIO

Franco Archibugi, "Les instruments comptables et institutionnels d'une véritable planification sociale" (Relazione ad un Colloque dell'"Institut International des Sciences Administratives", Sousse, Tunisia, Maggio 1978)

(CP/RP/A/83.7)

Michael Bacharach, "Economic Decisions Systems, with several Levels: Concepts and Current Problems" (Paper presentato alla Sesta Riunione dei Senior Economic Advisers to the Un-Ece Governments, October 1968; sta nel vol. Un-Ece, Multi-level Planning and Decision-Making, cit. fra le lett. consigl. di questa sessione)

(CP/RP/B/92.27)

A.J.Catanese and A.W. Steiss, "Systemic Planning Theory" (cap.2,3 e 4 del vol. degli stessi Aa.: Systemic Planning: Theory and Applications, Lexington Books, Lexington, Mass.,1970).

(CP/RP/B/84.50)

Neil Chamberlain, "Micro-macro Relations and the Problem of Authority", (cap. 8 dell'op. dello stesso A.: Private and Public Planning, già cit. fra le lett. consigl. per la sessione 3)

(CP/RP/B/92.59)

Neil Chamberlain, "The Planning Process etc." (op. già presente come lett. di semin. per la sessione n. 3)

(CP/RP/B/92.55)

Karl A.Fox, et al., "Introduction to quantitative Economic Policy" (cap.1 dell'op. degli stessi Aa.: The Theory of Quantitative Economic Policy, with applications to Economic Growth, Stabilization and Planning, cit. fra le lett. consigl. per questa sessione)

(CP/RP/B/92.20)

Leif Johansen, "Separation of Selection Analysis and Implementation and the Fixed Targets Approach in Planning" (già cit. come lett. di semin., per la sessione n. 3)

(CP/RP/B/92.17)

Wassily Leontief, "National Economic Planning: Methods and Problems" (dall'op. dello stesso A.: Essays in Economics; Vol. II: Theories, Facts and Policies, Blackwell, Oxford, 1977) (trad. it. Etas-Kompass)

(CP/RP/B/83.1bis)

Jan Margolis and W. Trzeciakowski, "Multi-level Planning and Decision-Making" (background paper presentato alla Sesta Riunione dei Senior Economic Advisers to the Un-Ece Governments October 1968; in Un-Ece, Multi-level Planning and Decision Making, (op. cit. fra le lett. consigl. per questa sessione)

(CP/RP/B/85.6)
United Nations Centre for Housing, Building & Planning, The
Integration of Economic and Physical Planning (Report of an
Expert Meeting), New York, 1975)

(CP/RP/C/88.5)

LETTURE CONSIGLIATE

Karl Fox, Jati K.Sengupta, and Erik Thorbecke, The Theory of
Quantitative Economic Policy, with applications to Economic
Growth, Stabilization and Planning, North-Holland, Amster-
dam, 1973)

J.Kornai, "Thoughts on Multilevel Planning Systems" (Section
V.3 of: L.M.Goreux & A.S.Manne, eds. Multilevel Planning:
Cases Studies in Mexico, North-Holland, Amsterdam, 1973).

Leif Johansen, Lectures on Macro-economic Planning, Part 2,
Centralization, Decentralization, under Uncertainty Planning
North-Holland, Amsterdam, 1977).

Jan Tinbergen, Centralization and Decentralization in Econo
mic Policy, North-Holland, Amsterdam, 1954.

Un-Ece, Multi-level planning and Decision-Making, Un, New
York, 1969

PARTE SECONDA: STRUTTURA DEL PIANO CONTABILE

SESSIONE 5 IL PIANO CONTABILE "SOCIETALE" (CONCETTO, CONTENUTO, STRUTTURA)

Questa sessione e' dedicata alla illustrazione del Piano contabile di uso delle risorse, come strumento operativo della pianificazione, e luogo essenziale del suo svolgimento. Il Piano contabile di uso delle risorse, costituisce la versione prospettiva e programmatica di un "Quadro" contabile di analisi dell'uso stesso delle risorse, nelle sue molteplici manifestazioni.

E', perciò, delineato il "concetto" di Quadro contabile e la sua utilita per la pianificazione e il coordinamento decisionale degli enti aventi un ruolo determinante nell'uso delle risorse, e perciò nel processo di pianificazione.

Vengono successivamente delineati i contenuti del Qc, nella sua versione sia "attuale" che "programmatica" (cioe' di Piano contabile di riferimento), mettendo in rilievo il sistema di "relazioni" esistenti fra le variabili contemplate e selezionate per la articolazione del Quadro stesso.

E, infine si configurerà la "struttura" di tale Quadro, mettendo in rilievo la sua struttura tridimensionale (settoriale, istituzionale e territoriale), e le sue articolazioni possibili per ogni dimensione prevista.

Infine si collocherà la costruzione del Qc, nell'ambito e in relazione di altre "contabilita'" convenzionali, come quella del reddito e della produzione (il sistema SNA) come quella concernente la contabilita' di Stato, soprattutto per quanto concerne le "spese pubbliche" e la loro pertinenza alla identificazione degli obiettivi di piano.

LETTURE DI SEMINARIO

Franco Archibugi, "Concetto e struttura del Quadro contabile" (Parte prima dell'op.: Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale, cit. fra le lett. consigl. di questa sessione)

(CP/RE/92.1-1)

A.Babeau et P.H.Dericke, "Programmation formalisee. Programmation discretionnaire" (nell'op. degli stessi Aa.: Problemes de Planification, cit. fra le lett. consigl. della sessione n. 9)

(CP/RP/B/92.41)

Yves Barel, "L'objet de la prospective. L'approche decisionnelle et normative en prospective" (capp. 3 e 4 di: Prospective et Analyse de Systeme, Datar, Paris, 1971)

(CP/RP/B/88.20)

N.P.Fedorenko, "Econometric Models for Planning", (in: Un-Ece, Use of Systems of Models in Planning, (op. cit. fra le lett. consigl. della sessione n.21)

(CP/RP/B/92.28)

Karl Fox et al., Introduction to Quantitative Economic Policy (dall'op. degli stessi Aa., già cit. fra le lett. di semin. per la sessione n.4)

(CP/RP/B/92.20)

Ragnar Frisch, "Preface to the Oslo Channel Model: A Survey of Types of Economic Forecasting and Programming" (in: R.Frisch, Economic Planning Studies, già cit. fra le lett. consigl. per la sessione n. 3)

(CP/RP/B/90.1)

Jean Marczewski, "Introduction a la theorie generale de la planification economique", (Introduzione al Corso: Planification economique et Amenagement du territoire, cit. fra le lett. consigl. per la sessione n. 9)

(CP/RP/B/92.34)

Alain Pichot, "Vers un type de comptabilité nationale adaptée aux besoins de la planification" (cap.3 della Parte II dell'op. dello stesso A., Comptabilité nationale et Planification, cit. fra le lett. consigl. di questa sessione).
(CP/RP/B/89.6)

LETTURE CONSIGLIATE

F. Archibugi, Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale (Rapporto n. 1 del "Progetto Quadro", insieme di ricerche portate avanti per la quantificazione del secondo Programma nazionale italiano 1971-75 (prima slittato e poi definitivamente accantonato), Centro di studi e piano economici, Roma, 1975)

Karl Fox, Jati K.Sengupta, and Erik Thorbecke, The Theory of Quantitative Economic Policy, già cit. come lett. consigl. per la sessione n.4.

Bertram M.Gross, "The State of the Nation: Social System Accounting" (in: Raymond A. Bauer, ed., Social Indicators, Mit Press, Cambridge, Mass. 1966).

Walter Isard, "The General Framework of Decision-Making", (Cap.5 dell'op.: W.Isard et al., General Theory, Social, Political, Economic and Regional, Mit Press, Cambridge, Mass., 1969).

(CP/RP/B/87.4)

Alain Pichot, Comptabilité nationale et Planification, Cujas, Paris, 1968.

Jan Tinbergen, Economic Policy: Principles and Design, North-Holland, Amsterdam, 1966. (trad.it., Angeli, Milano, 1969).

SESSIONE 6

L'IMPIEGO DELLE RISORSE, SECONDO UNA STRUTTURA DI OBIETTIVI FINALI

La sessione approfondirà i modi e i metodi di definire gli obiettivi della pianificazione, e di valutare l'impiego delle risorse previste, nel Quadro contabile, in modo coerente all'ordinamento e alla classificazione degli obiettivi.

LETTURE DI SEMINARIO

Franco Archibugi, "Il conto dei settori e la struttura di programma" (Cap. 3 dell'op. Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale. Parte prima: Concetto e struttura del Quadro contabile (Rapporto n. 1, etc.) già cit. come lett. di Sem. della sessione n.5.

(CP/RE/92.1-1)

Franco Archibugi, "La valutazione degli obiettivi: criteri, modalità, classificazione e misurazione", (Capp. 6 e 7 dell'op. dello stesso A.: Principi di Pianificazione regionale, Vol. 1, cit. come lett. cons. della sessione n. 3.

(CP/RP/A/92.3)

Jean Benard, "Problemes et ambiguités économiques du "hors marché" (in L.Nizard, sous la dir., Planification et Société, Pug, Grenoble, 1974)

(CP/SR/Misbenes/92.1)

Charles Bettelheim, "La scelta economica e la determinazione dei bisogni" (Cap.3 dell'op. dello stesso A.: Problemi teorici e pratici della pianificazione, trad.it. Samonà, 1969. Orig. 1966)

(CP/RP/B/92.40)

Hubert Brochier, "La Planification devant le problemes des besoins" (in: L.Nizard, sous la dir., Planification et Societé, Pug, 1974)

(CP/RP/B/92.32)

Neil Chamberlain, "National Assets and Influence over their Use"(Cap.4 dell'op. dello stesso A.: Private and Public Planning, già cit. fra le lett. consigl. della sessione n. 3)

(CP/RP/B/92.56)

Karl A.Fox, "National Goals Accounting and Policy Models" (Cap.7 dell'op. dello stesso A.: Social Indicators and Social Theory. Elements of an Operational System, op. cit. fra le lett. consigl. per la sessione n.7)

(CP/RP/B/92.71)

LETTURE CONSIGLIATE

Guy Caire, La Planification, (cit. già fra le lett. consigl. della sessione n. 1)

Richard Stone, Alan Brown, A Computable Model of Economic Growth, (Fasc.1 di: "A Programme for Growth", Dept. of Applied Economics, University of Cambridge, Chapman and Hall, Cambridge, 1962).

SESSIONE 7
LA "STRUTTURA DI PROGRAMMA"

In questa sessione ci si dedicherà ai metodi della "strutturazione di programma", ai metodi relativi alla costruzione di una struttura di programma sulla base della sistematica individuazione degli obiettivi della programmazione e dei mezzi per conseguire ciascuno di essi.

Si farà prevalente riferimento all'esperienza del "Progetto Quadro" italiano, ma si richiameranno altre esperienze di classificazione degli obiettivi di programmazione e dei relativi indicatori.

Si manterra' focalizzato il problema di una strutturazione di programma coerente con le esigenze della costruzione di un Quadro contabile, cioè quantificato, di impiego delle risorse.

In altri termini si cercherà di rendere la strutturazione di programma coerente con le esigenze di una modellizzazione generale del Piano contabile.

LETTURE DI SEMINARIO

Franco Archibugi, La struttura di programma, strumento fondamentale della programmazione (Rapporto n.2 del "Progetto Quadro", Ministero del Bilancio e della P.E., Ispe, 1971-1975)

(CP/RE/92.2)

Franco Archibugi, "La valutazione degli obiettivi: criteri, modalità, classificazione e misurazione" (lavoro già cit. come lett. di sem. per la sessione n.6)

(CP/RP/A/92.3)

Karl A.Fox, "Social Science Concepts relevant to a System of Social Accounts" (cap.2 dell'op. dello stesso A.: Social Indicators etc., già cit. fra le lett. consigl. della sessione n. 5)

(CP/RP/B/92.70)

David Novick, "Long-Range Planning through Program Budgeting" (da: OECD, Perspective of Planning, op. già cit. fra le lett. consigl. per la sessione n. 2)

(CP/RP/B/86.11)

LETTURE CONSIGLIATE

R.H. Havemann and Julius Margolis (eds.), Public Expenditures and Policy Analysis, Markham Book, Chicago, 1970

E.S.Quade, The System Approach and the Public Policy, Rand Corporation, Report P-4035, Santa Monica, Ca, 1969.

Charles L.Schultze, The Politics and Economics of Public Spending, The Brooking Institution, Washington DC, 1968.

SESSIONE 8

GLI INDICATORI DI PROGRAMMA

(INDICATORI DI OBIETTIVO, INDICATORI DI STRUMENTO, INDICATORI DI CONSEGUIMENTO)

In questa sessione si approfondiranno i metodi per correggere la struttura di programma e il sistema di obiettivi-strumenti che esprime, degli appropriati indicatori.

Si daranno sguardi al vasto movimento degli "indicatori sociali" e alla letteratura relativa. E si cercherà di esaminare le molte definizioni e classificazioni che si sono date degli indicatori sociali.

Si cercherà comunque di selezionare quella "tipologia" di indicatori, e quella classificazione degli stessi, utile alla quantificazione del Quadro contabile.

LETTURE DI SEMINARIO

Franco Archibugi, La definizione degli obiettivi della programmazione. (Rapporto n.4 del "Progetto Quadro, Ministero del Bilancio e della P.E.; Ispe, 1971-75)
(CP/RE/92.3)

Albert D. Biderman, "Social Indicators and Goals". (Cap. 2 dell'opera: R. A. Bauer, ed., Social Indicators, Mit Press, 1966)
(CP/RP/B/92.81)

Francesco Forte, Indicatori sociali e indicatori economici nel calcolo del benessere, Centro Piani, Roma, 1971
(CP/RE/86.1)

Kenneth C. Land, "Identification of Socio-economic Indicators for Use in Integrated Social and Economic Planning" (in: Unesco, Socio-Economic Indicators for Planning: Methodological Aspects and Selected Exemples, Paris 1981)
(CP/RP/B/91.2)

Kenneth C. Land, F., Thomas Juster, "Social Accounting Systems: An Overview", (nell'op. degli stessi Aa.: Social Accounting Systems. Essays on the State of the Art, Academic Press, New York, 1981)

(CP/SR/MISBENES/92.3)

Ian Miles, "Human Development and Social Accounting" (Cap.5 dell'op. dello stesso A.: Social Indicators for Human Development, United Nations University, 1985).

(CP/SR/MISBENES/92.4)

LETTURE CONSIGLIATE

Franco Archibugi, Gli indicatori di programma degli impieghi sociali. Criteri e risultati delle ricerche del "Progetto Quadro. Centro Piani, 1975

(CP/RE/92.4)

Karl A. Fox, Social Indicators and Social Theory. Elements of an Operational Systems, Wiley, New York, 1974.

Milton Moss (Ed.), The Measurement of Economic and Social Performance (38th "Conference on Research on Income and Wealth" of the Nat. Bur. of Econ. Research), Columbia Univ. Press, New York 1973.

UNSO (Richard Stone), Toward a System of Social and Demographic Statistics (SSDS), New York, 1975

SESSIONE 9

LE IMPLICAZIONI PRODUTTIVE DEL PIANO CONTABILE

La chiave di volta della costruzione del Qc e' quello di costruire i "modelli" di relazione fra le decisioni in materia di impiego delle risorse (e ricerche connesse) che costituiscono il risultato del processo di valutazione degli obiettivi e dei vincoli provenienti dal sistema produttivo, cioe' dalle modalita' e dalle capacita' di "formazione" delle risorse stesse.

In questa sessione si illustreranno i metodi standard utilizzati per modellizzare e quantificare le relazioni fra impieghi (consumi) e formazione (produzione e investimenti) ai livelli conoscitivi piu' disaggregati possibili. Si illustrera' il "percorso" da seguire (o seguito) per valutare le implicazioni produttive del Piano contabile inteso come insieme di obiettivi quantificati di impiego, resi compatibili con i vincoli delle risorse, e sottoposti ad analisi e valutazione "preferenziale" da parte dei decisori.

Si cerchera' inoltre di valutare quali metodi di valutazione (fra quelli in generale evocati nella parte terza) si adattano di piu' ai processi valutativi da includersi nel "percorso" suddetto.

LETTURE DI SEMINARIO

F. Archibugi, "Le implicazioni produttive degli obiettivi di impiego delle risorse" (Cap. 4 dell'op. Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale già cit. fra le lett. di semin. della sessione n. 5)

(CP/RE/92.1-1)

A.Babeau e P.H.Dericke, "La prevision des echanges interindustriels" (Cap. 2 dell'op. degli stessi Aa.: Problemes de planification, op. cit. fra le lett. consigl. di questa sessione)

(CP/RP/B/92.43)

Jean Marczewski, "L'ajustement macro-economique des objectifs phisiques aux ressources disponibles", (Cap.1 del Corso: Planification economique et Amenagement du territoire, cit. fra lett. cons. di questa sessione)

(CP/RP/B/92.35)

P. N. Mathur, "An application of Dynamic Input-Output Model for Planning", (in: W.Leontief et. al., Economic Analysis in Input-Output Framework, op. cit. fra le lett. consigliate per questa sessione).

(CP/RP/B/85.17)

LETTURE CONSIGLIATE

A.Babeau e P.H. Dericke, Problemes de planification, Sirey, Paris, 1967.

G. Caire, La Planification, (op.cit. fra le lett. consigl. della sessione n. 1)

J.Kornai, Mathematical Planning of Structural Decisions, North-Holland, Amsterdam, 1967.

Wassily Leontief, "The Dynamic Inverse" (in: A.P.Carter & A.Brody (Eds.), Contributions to Input-Output Analysis, North-Holland, Amsterdam, 1970. (trad it., nella raccolta di saggi di W.L., con il titolo: Teorie, Modelli e Politiche in Economia, Etas-Kompas, 1977)

(CP/RP/B/92.78)

Wassily Leontief et al., Economic Analysis in Input-Output Framework, Input-Output Ass., Poona, 1965

Jean Marczewski, Planification economique et Amenagement du territoire, Les Cours de Droit, Paris, 1967-68.

SESSIONE 10

LE DIMENSIONI ISTITUZIONALI E FINANZIARIE DEL PIANO CONTABILE

In questa sessione si approfondiranno i metodi per quantificare i fenomeni produttivi e di consumo in termini di relazioni fra "settori istituzionali" della contabilità economica nazionale (o sub-nazionale), cioè le diverse categorie di operatori.

Si metteranno in rilievo i modi di valutare i saldi della parte "reale" che attiveranno relazioni finanziarie (debiti e crediti) fra settori istituzionali e si discuteranno i criteri attraverso i quali formulare eventualmente "obiettivi" (nel Piano contabile) per quanto riguarda la parte delle relazioni finanziarie che siano sia significativi per se (in quanto obiettivi "sostanziali" del piano) sia conformi e strumentali agli obiettivi formulati nella parte "reale" del Piano.

Un particolare riguardo si avrà alla determinazione dei conti della PA (Bilancio dello Stato), al suo indebitamento (spontaneo o programmatico), cioè alle sue relazioni con il settore privato dell'economia.

LETTURE DI SEMINARIO

F. Archibugi, "Le dimensioni istituzionali e finanziarie del Quadro contabile" (Cap. 5 dell'op.: Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale, già cit. come lett. di semin. per la sessione n. 5).

(CP/RE/92.1-2)

F. Archibugi, Osservazioni alla prima proposta Ocse di classificazione funzionale della spesa pubblica, (Gruppo di lavoro del Comitato di Politica economica dell'Ocse (Doc. Oecd, AHFC 73.7) Nota dell'aprile 1973.

(CP/RP/A/92.2)

A. Babeau et P.H.Dericke, "La prevision de l'evolution des prix relatifs", (Cap. 4 dell'op. Problemes de planification, cit. come lett. consigl. per la sessione n.9)
(CP/RP/B/92.45)

A. Babeau et P.H.Dericke, "La prevision de l'equilibre financier" (Cap. 5 dell'op. di cui sopra)
(CP/RP/B/92.46)

Neil Chamberlain, "Financial Terms and Institutional Structure", (Cap. 5 dell'op. dello stesso A.: Private and Public Planning, cit. come lett. consigl. per la sessione n.3).
(CP/RP/B/92.57)

LETTURE CONSIGLIATE

A. Babeau et P.H. Dericke, Problemes de Planification, (già cit. fra le lett. consigl. per la sessione n. 9)

A. Pichot, Comptabilité nationale et Planification, (già cit. fra le lett. consigl. per la sessione n. 5)

PARTE TERZA: LA VALUTAZIONE

SESSIONE 11 LA VALUTAZIONE DI PROGRAMMA

Questa sessione introduce all'esplorazione dei metodi e delle tecniche a disposizione e da utilizzare in materia di "valutazione" nei processi di pianificazione. In particolare, introduce all'esplorazione di detti metodi in quanto applicabili al processo di costruzione del Quadro contabile, come oggetto focale dell'intero Seminario.

Nella grande quantita' di metodi e tecniche di valutazione che si sono proposti ed utilizzati in molti campi di intervento e di selezione delle azioni e dei progetti (di cui in questa sessione si intendera' gettare uno sguardo a volo di uccello), si sono selezionati qui solo quei metodi ritenuti piu' significativi, o piu' appropriatamente applicabili al processo di costruzione del Quadro contabile.

Trattando, nelle sessioni successive, di quattro gruppi o tipi di applicazioni, si cerchera' di porre in rilievo gli aspetti utili di tali metodi alla esecuzione del processo di pianificazione, sia nella fase di elaborazione dei piani, sia nella fase della loro realizzazione.

In questa sessione introduttiva, si esamina' altresì il problema dei rapporti in generale fra pianificazione e valutazione, e di quelli fra la valutazione dei progetti e quella dei programmi in un quadro di relazioni sistemiche, tipiche della pianificazione generale. In questa sessione, si cercherà di capire che cosa significhi applicare metodi di valutazione ai programmi di azione che fanno parte di processi generali di pianificazione.

LETTURE DI SEMINARIO

Kathleen A. Archibald, A Classification and Comparison of Evaluative Activities (WP n.262, Institute of Urban and Re-

gional Development, University of California, Berkeley, 1976).

(CP/SR/VALPROG/92.4)

Franco Archibugi, La valutazione dei programmi nel sistema delle Nazioni Unite, Centro di studi e piani economici, Roma 1987

(CP/RE/87.3)

Franco Archibugi, "Un metodo di valutazione dei programmi per una politica dei bisogni fondamentali nei pvs" (in: Politeia, Un'etica pubblica per la società aperta, Bibliotechne, Milano 1987).

(CP/RP/A/92.4)

Franco Archibugi, "Un metodo di valutazione integrata, strumento essenziale di decisione politica ambientale" (in: N.Greco, a cura di, Il difficile governo dell'ambiente, Roma 1988)

(CP/RP/A/92.5)

A.J.Catanese e A.W Steiss, "Systemic Planning: Application by PPBS", (parte terza del vol. degli stessi Aa. Systemic Planning: Theory and Applications, Lexington Books, Lexington, Mass., 1970.

(CP/RP/B/92.63)

N.Imboden, "Project Appraisal Methodologies" (Parte I del vol.dello stesso A. cit. fra le lett. consigl. di questa sessione).

(CP/SR/VALPROG/92.5)

N.Imboden, "A Management Approach to Development Activities (Parte II del vol. dello stesso A. di cui sopra).

(CP/RP/B/92.82)

N.Imboden, "Setting-up a Monitoring/Evaluation System for Social Programmes" (Parte III del vol. dello stesso A. di cui sopra).

(CP/SR/VALPROG/92.6)

Stephen Marglin, "Le role de la planification nationale dans la formulation et l'evaluation des projets" (Capp. 11 e 12 dell'op. collettiva dell'Unido: Guidelines of Project Evaluation, trad. francese, op. cit. fra le lett. consigliate della sessione n. 12, Un, New York, 1973)

(CP/RP/B/87.1)

David Novick, "Longe-Range Planning through Program Budgeting" (contributo già segnalato come lett.di seminario per la sessione n.7)

(CP/RP/B/86.11)

A.G.Papandreou, Uri Zohar, "Programme-Project Formulation, Evaluation and Selection in the Context of a National Plan" (estratto da Economic of Planning, vol.11, 1971)

(CP/RP/B/84.34)

Hartmut Schneider, National Objectives and Project Appraisal (capp.1,2,3,4 e 5 dell'opera omonima dello stesso A., Development Center Studies, Oecd, Paris 1975).

(CP/SR/VAL_PROG/92.3)

John A. Sinden e Albert C. Worrel, "Valuation and Decision-Making", (Cap. 5 del vol. degli stessi Aa.:Unpriced Values: Decisions without Market Prices, cit. come lett. consigl. di questa sessione)

(CP/RP/B/92.66)

John A.Sinden e Albert C.Worrel, "Valuation as a Process and the Selection of a Valuation Method" (Capp.6 e 7 del vol. degli stessi Aa. sopra cit.)

(CP/RP/B/92.67)

Carol H.Weiss, "Design of the Evaluation" (Cap.4 del vol. dello stesso A., cit. fra le lett. consigl. per questa sessione).

(CP/SR/VALPROG/92.8)

LETTURE CONSIGLIATE

Sven Grabe, Evaluation Manual, Unesco, Paris, 1983 (trad. it.: Asal, Roma, 1986).

M.Guttentag & E. Struening, (Eds.), Handbook of Evaluation Research, 2 voll., Sage Publications, Beverly Hills, Ca. 1975.

N.Imboden, A Management Approach to Project Appraisal and Evaluation, Oecd Development Centre, Paris, 1978.

John A. Sinden e Albert C. Worrel, Unpriced Values: Decisions without Market Prices, Wiley, New York, 1979

Carol H.Weiss, Evaluation Research. Methods of Assessing Program Effectiveness, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, N.J., 1972.

SESSIONE 12

I METODI DI VALUTAZIONE: L'ANALISI COSTI-BENEFICI

In questa sessione si inizierà a valutare il più classico e il più antico dei metodi di valutazione, e cioè l'analisi costi-benefici, in relazione ai bisogni e alle procedure della pianificazione ed in particolare della costruzione del Qc.

L'obiettivo della sessione è quello di fornire sufficienti nozioni sulle applicazioni della analisi costi-benefici, da poter poi con più facilità determinare quando e come l'analisi costi-benefici può inserirsi nel processo di elaborazione del Qc (che sarà oggetto della quarta parte del seminario).

La illustrazione del metodo dell'analisi costi-benefici avverrà in modo da mettere in evidenza le diverse tipologie di costi e di benefici che essa può includere, soprattutto nello sforzo di tradurre in termini quantitativi e in termini finanziari-monetari, costi e benefici non misurati e non misurabili attraverso i prezzi di mercato.

LETTURE DI SEMINARIO

Bruno Contini, "L'uso dell'analisi costi-benefici nella finanza pubblica: una rassegna critica" (in: Formez, Quaderni regionali, n.10, Napoli 1983, trad. it. da: T.Peacock (ed.), Quantitative Analysis in Public Finance, cap.4, Praeger) (CP/SR/VAL-PROG/92.1)

Robert Dorfman, "Forty Years of Cost-Benefit Analysis", (in: R.Stone e W.Peterson (eds), Econometric Contributions to Public Policy, Macmillan, London, 1978). (CP/RP/B/92.33)

H.M.Levin, "Introduction to Cost and Benefit Analysis" (Capp. 1 e 6 dell'op. dello stesso A.: Cost-Effectiveness, a Primer, (cit.fra le letture consigl. di questa sessione) (CP/SR/VALPROG/92.9)

Stephen Marglin, "Le role de la Planification nationale dans la formulation et l'Evaluation des Projets" (già cit. come lettura di seminario della sessione n. 11) (CP/SR/VALPROG/92.2)

LETTURE CONSIGLIATE

A.K.Dasgupta and D.W.Pearce, Cost-Benefit Analysis: Theory and Practice, Macmillan, 1972.

N.Imboden, A Management Approach to Project Appraisal and Evaluation (op. cit. fra le lett. consigl. per la sessione n.9)

H.M.Levin, Cost-Effectiveness. A Primer, Sage Publ., Beverly Hills, Ca, 1983.

Ministero del Bilancio e della Programmazione economica, (a cura di G.Pennisi et al.), Tecniche di Valutazione degli investimenti pubblici, Poligrafico dello Stato, Roma 1985.

E.J.Mishan, Cost-Benefit Analysis, An Informal Introduction Allen &Unwin, London, 1974.

John A.Sinden e Albert C. Worrel, Unpriced Values; Decisions without Market Prices, (libro già cit. fra le lett. consigl. della sessione n.11)

M.Thompson, Cost-Benefit Analysis for Program Evaluation, Sage Publ., Beverly Hills, Ca, 1980.

Unido, (Dasgupta et al.), Guidelines for Project Evaluation-Nations Unies, New York, 1973. (trad.it.: Formez, 1985).

SESSIONE 13

I METODI DI VALUTAZIONE: I "QUADRI CONTABILI"

In questa sessione si illustrerà in particolare il metodo (messo a punto da Lichfield e altri) detto dei "Balance Sheets" e applicato principalmente alla valutazione di piani alternativi (soprattutto nel campo territoriale e ambientale).

Esso rappresenta una estensione dell'analisi costi-benefici (in particolare dell'analisi costi-benefici "sociali") alla valutazione dei "piani".

I piani di cui si tratta sono tuttavia, prevalentemente piani urbanistici.

L'obiettivo specifico della sessione è di conoscere a sufficienza il metodo di valutazione dei quadri contabili, in modo da giudicare poi come e quando tale metodo è utilizzabile anche nel processo generale di costruzione del Quadro contabile per la pianificazione.

LETTURE DI SEMINARIO

Nathaniel Lichfield, et al., "Evaluation in the Planning Process", (capp. 3 e 4 del volume omonimo degli stessi Aa., cit. fra le lett. consigl. di questa sessione).

(CP/RP/B/85.23)

Nathaniel Lichfield, Methodologies Derived from Cost-Benefit Analysis: Community Impact Evaluation in the Planning Process, (Conference on Evaluation in Urban and Regional Planning, Capri, 1989)

(CP/RP/B/89.8)

Nathaniel Lichfield, "Plan Evaluation Methodology: Comprehending the Conclusions", in: D.Shafer e H.Voogd, eds., Evaluation Methods for Urban and Regional Plans, op. cit. fra le lett. consigl. per questa sessione.

(CP/RP/B/90.14)

LETTURE CONSIGLIATE

Nathaniel Lichfield, et al., Evaluation in the Planning Process, Pergamon, Oxford, 1975.

D.Shefer & H.Voogd, Evaluation Methods for Urban and Regional Plans, Pion, London, 1990.

John A.Sinden & Albert C.Worrel, Unpriced Values: Decisions without Market Prices, (libro già cit. fra le lett. consigl. per la sessione n. 11).

SESSIONE 14

L'ANALISI "CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO"

In questa sessione si illustrerà in particolare un altro metodo di valutazione, chiamato "Goal-achievement" (conseguimento dell'obiettivo) e messo a punto specialmente da Hill.

Anche di questo metodo si cercherà di disporre una conoscenza sufficiente per giudicare dove e come può essere utilizzato in un processo generale di pianificazione ed in particolare nella costruzione del Piano contabile.

Si procederà ad un primo confronto critico fra il metodo dei "quadri contabili", che è una versione particolare della più generale analisi dei costi-benefici, e il metodo "conseguimento dell'obiettivo", che è una applicazione particolare della più vasta analisi multi-criteri.

LETTURE DI SEMINARIO

Morris Hill, "The Evaluation of Alternative Courses of Action by Means of the Goal-Achievements Matrix", (Cap. 3 e 4 del libro dello stesso A.: Planning for Multiple Objectives, An Approach to the Evaluation of Transportation Plans, Regional Science Research Inst., Philadelphia, 1973.
(CP/RP/B/85.22)

Morris Hill, "A Goals-Achievements Matrix for Evaluating Alternative Plans" (in: Journal of the AIP January 1968)
(CP/RP/B/92.76)

Nathaniel Lichfield, "A Comparison of the Planning Balance Sheet with the Goals-Achievement Matrix Method of Evaluation" (cap.5 del vol. degli stessi Aa: Evaluation in the Planning Process, Pergamon, Oxford, 1975)
CP/RP/B/85.24)

Alan L.Porter & Frederick A.Rossini, "Why Integrated Impact Analysis?", (Introduzione al vol. a cura degli stessi Aa. citato nelle lett. consigl. di questa sessione).
(CP/SR/VALPROG/92.7)

John A.Sinden e Albert C.Worrel,"Individual and Social Valuations, (capp. 3 e 4 del vol. degli stessi Aa.: Unpriced Values etc., già cit. nelle letture di seminario della sessione 11)
(CP/RP/B/92.65)

John A.Sinden e Albert C.Worrel, "Estimation of Social Values" (cap. 17 del vol. degli stessi Aa. di cui sopra).

LETTURE CONSIGLIATE

N.Imboden, A Management Approach to Project Appraisal and Evaluation, (vol. già cit. fra le lett. consigl. della sessione n. 9).

F.A.Rossini & A.L.Porter, (eds.), Integrated Impact Assessment, Westview Press, Boulder, Colorado, 1983.

J.A.Sinden & A.C.Worrel, Unpriced Values: Decisions without Market Prices, op. cit. fra le lett.consigl. per la sessione n. 11)

SESSIONE 15

I METODI DI VALUTAZIONE: L'ANALISI MULTI-CRITERI

Con l'analisi "multi-criteri" si designano un vasto ammontare di metodi e tecniche di valutazione e di decisione, di varia natura e di vario significato.

In questa sessione se ne darà un panorama (sempre a volo di uccello) più orientato alla comprensione di quali ampie possibilità di valutazione offrono queste tecniche e questi metodi, che non a approfondire le capacità applicative del metodo.

Si preferirà porre l'attenzione sulle rassegne che illustrano la grande quantità di opere e di metodi che afferiscono all'analisi multicriteri, piuttosto che all'approfondimento delle tecniche usate.

LETTURE DI SEMINARIO

Ragnar Frisch, "Cooperation between Politicians and Econometricians on the Formalization of Political Preferences", (da un seminario dell'ottobre 1970 presso la Federazione Industriale Svedese, riprodotto postumo nel libro dello stesso A.: Economic Planning Studies, op. cit. fra le lett. consigl. della sessione n. 3

(CP/RP/B/84.1)

D.H.Miller, "The Organizational and Political Environment of Planning Evaluation" (in: D.Shefer and H.Voogd, Evaluation Methods for Urban and Regional Plans, op. cit. fra le lett. consigl. per la sessione n. 13

(CP/RP/B/90.16)

Peter Nijkamp et al., "Multiple Criteria Evaluation: Issues and Perspectives" (nello stesso libro a cura di Shefer e Voogd, di cui sopra)

(CP/RP/B/92.77)

Alain Schaerlig, "Agregation locale et iterative dans l'analyse multicritere: la Programmation lineaire multicritere (PLM)" (Cap. 10 dell'op. dello stesso A.: Decider sur plusieurs criteres. Panorama de l'aide à la decision multicritere. (Op. cit. fra le lett. consigl. per questa sessione)
(CP/SR/VALPROG/92.10)

D.Shefer e L.Kaess, "Evaluation Methods in Urban and Regional Plans: Theory and Practice" (nello stesso libro di cui sopra)
(CP/RP/B/90.15)

J.A. Sinden e A.C.Worrel, "Analysis Involving Multiple Objectives" (cap. 8 del libro degli stessi Aa., Unpriced Values già cit. come lett. consigl. per la sessione 9)
(CP/RP/B/92.68)

H.Voogd, "Multicriteria Evaluation: An Introduction" (Parte I dell'op. dello stesso A.: Multicriteria Evaluation for Urban-and-regional Planning, cit. fra le lett. consigl. di questa sessione).
(CP/RP/B/92.83)

LETTURE CONSIGLIATE

G.Fandel & J.Spronk, (Eds.), Multiple Criteria Decision. Methods and Applications. Selected Readings. Springer Verlag, Berlin, 1985.

Bernard Roy, Methodologie Multicritere d'Aide à la Decision, Economica, Paris, 1985.

Alain Schaerlig, Decider sur plusieurs criteres. Panorama de l'aide à la decision multicritere, Presses Polytechniques Romandes, Lausanne, 1985.

J.K. Sengupta e K.A. Fox, Optimizations Techniques in Quantitative Economics Models, North-Holland, Amsterdam, 1969.

H.Voogd, Multicriteria Evaluation for Urban-and-Regional
Planning, Pion, London, 1983

PARTE QUARTA: PROCEDURE DI ELABORAZIONE DEL PIANO CONTABILE

SESSIONE 16

LA QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI IMPIEGO DELLE RISORSE

In questa sessione si inaugura l'esame del processo di ricerche necessarie per la elaborazione e la costruzione del Quadro contabile programmatico, ovvero del Piano contabile.

Sulla base di quanto descritto nella parte seconda, in questa sessione si ritornera' ad approfondire i metodi di quantificazione degli obiettivi di consumo e di investimento (e delle attivita' commerciali con l'estero) derivanti dalla definizione degli obiettivi di impiego scaturiti dalla strutturazione di programma e dagli studi sugli indicatori sociali.

Si esamineranno i complessi problemi per "transitare" dagli obiettivi di impiego espressi in termini di beni e servizi per settori e categorie di finalita' e di programma al vettore della domanda finale in beni e servizi prodotti e espressi da una tavola delle interdipendenze settoriali.

Percio' in questa sessione si approfondiranno le procedure, le modalita' e le tecniche per quantificare, nel periodo di orizzonte del Qc, l'ammontare di risorse, fisiche e finanziarie, che potranno essere impiegate per consumi e per investimenti.

In questa fase della elaborazione del Qc, si dovranno selezionare e introdurre le tecniche di "aiuto" alla decisione analizzate nella parte terza del seminario, e introdurre anche le eventuali procedure di concertazione che il sistema istituzionale avra' considerato opportune, anche nella fase di elaborazione del Piano contabile.

Cio' significa che in questa fase si dovranno applicare quelle metodologie destinate a configurare una funzione di preferenza "politica", dando il giusto peso anche alle tecniche di prospezione del "mercato" come luogo di libera espressione delle preferenze individuali.

LETTURE DI SEMINARIO

F. Archibugi, "Le componenti del processo di quantificazione" e "La quantificazione degli obiettivi di impiego" (Capp. 8 e 9 dell'op. Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale. Parte seconda: Procedure di elaborazione del Quadro contabile, (Seconda parte del Rapporto n. 1 già cit. come lett. di seminario per la sessione n. 5)

(CP/RE/92.1-2)

A. Babeau e P.H.Dericke, "Les previsions d'activite' de la population" (Cap.1 dell'op. degli stessi Aa.: Problemes de Planification, cit. come lett. consigl. di questa sessione)

(CP/RP/B/92.42)

A. Babeau e P.H.Dericke, "La prevision des echanges exterieures" (Cap.3 del vol. degli stessi Aa.: Problemes de Planification, Sirey, Paris, 1967).

(CP/RP/B/92.44)

G. Caire, "La Planification et les decompositions sectorielles: les previsions en matiere de consommation finale" (Section I del vol. dello stesso A.: La Planification, già cit. fra le lett. consigl. per la sessione n. 1)

(CP/RP/B/92.51)

G. Caire, "La Planification et les decomposition sectorielles: les previsions des investissements", (Section II del vol. dello stesso A., La Planification, cit. sopra)

(CP/RP/B/92.52)

G. Caire, "La Planification et les decompositions sectorielles: les previsions des echanges exterieures", (Section III del vol. dello stesso A.: La Planification, cit. sopra)

(CP/RP/B/92.53)

LETTURE CONSIGLIATE

Wassily Leontief et al., Economic Analysis in Input-Output Framework, già cit. fra le lett. consigl. della sessione n. 9.

SESSIONE 17

LA TRANSIZIONE DAGLI OBIETTIVI DI IMPIEGO A QUELLI DI PRODUZIONE

In questa sessione si fara' "girare" il modello centrale del Qc, quello relativo alle interdipendenze fra settori produttivi, per determinare attraverso la prospettazione di diversi "scenari" impiego/produzione, quale scenario massimizza la realizzazione dei diversi obiettivi strategici del Piano e ne minimizza gli impedimenti.

In questa sessione sara' sviluppata la esemplificazione di come una valutazione complessiva dei bisogni, ma anche dei mezzi limitati atti a soddisfarli, rendera' l'operativita' della gestione della politica economica piu' efficace. Si dovranno percio' apprendere bene i meccanismi attraverso cui si possono valutare le relazioni alternative fra variabili della tavola input output, e quindi costruire, sia la matrice dei coefficienti tecnici, che quelle - del tutto connesse - dei fattori primari di produzione (capitale e lavoro). Dalla costruzione di dette matrici, e dalla loro ragionevole conformita' al reale, dipende la capacita' del modello input-output di fornire risposte attendibili alle richieste fatte, circa le implicazioni e soprattutto i vincoli, in termini di attivita' produttive, delle scelte e decisioni prese in materia di consumi finali di risorse.

LETTURE DI SEMINARIO

F. Archibugi, "La transizione dagli obiettivi di impiego a quelli di produzione" (Cap. 10 dell'op.: Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale. Parte seconda. (Rapporto già cit. come lett. di semin. per la sessione n. 16)

(CP/RE/92.1-2)

A. Babeau et P.H. Dericke, "La prevision des echanges interindustriels" (già indicato come lett. di semin. per la Sessione n.9)

(CP/RP/B/92.43)

Guy Caire, "La Planification et les decompositions sectorielles: les previsions de production par branches" (Section IV del vol. dello stesso A.: La Planification, op. cit. fra le lett. consigliate per la sessione n. 1)
(CP/RP/B/92.54)

LETTURE CONSIGLIATE

J. Kornai, Mathematical Planning of Structural Decisions, (op. già cit. come lett. consigliata per la sessione n. 9)

Wassily Leontief, "The Dynamic Inverse" (op. già cit. come lett. consigliata per la sessione n. 9)

Wassily Leontief et al., Economic Analysis in Input-Output Framework, op. già cit. come lett. consigl. per la sessione n. 9)

SESSIONE 18

L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DI PRODUZIONE (PIANIFICAZIONE URBANA, REGIONALE, AMBIENTALE).

In questa sessione si studieranno i modi attraverso cui il Qc potrà essere quantificato nella sua dimensione territoriale.

Oltre al problema della costruzione dei modelli I-O "inter-regionali", in questa sessione si affronteranno gli aspetti metodologici per arrivare a valutazioni circa la più auspicabile distribuzione territoriale delle attività. E si studieranno le procedure di ricerca adatte allo scopo.

LETTURE DI SEMINARIO

A.G. Agabengyan et al., "A System of Models for Territorial Production Planning", in: Un-Ece, Use of Systems of Models in Planning, Un, New York, 1975.

(CP/RP/B/92.31)

F. Archibugi, "La quantificazione e l'articolazione degli obiettivi di produzione" (Cap. 11 dell'op. dello stesso A.: Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale. Parte seconda, già cit. come lett. consigl. per la sessione n. 5)

(CP/RE/92.1-2)

F. Archibugi, L'articolazione territoriale degli obiettivi di sviluppo: metodi convenzionali e approccio programmatico, (Progetto Finalizzato Trasporti), Centro Piani, Roma, 1986

(CP/WP/87.1)

K. Fox, et al., "Stabilization Policy, Regional Growth and Planning", (Cap. 12 dell'op. degli stessi Aa.: The Theory of Quantitative Economic Policy, etc. già cit. come lettura consigl. per la sessione n.4).

(CP/RP/B/92.21)

K. Fox, "Social Indicators and Models for Cities and Regions", (Cap. 8 dell'op. dello stesso A.: Social Indicators and Social Theory. Elements for an Operational System, op. cit. fra le letture consigl. per la sessione n.8).
(CP/RP/B/92.72)

K.Fox, "Elements of an Operational System: II, Cities and Regions", (Cap. 12 della stessa op, cit. qui sopra)
(CP/RP/B/92.73)

Ragnar Frisch, "Preface to the Oslo Channel Model: A Survey of Types of Economic Forecasting and Programming" (lav. già cit. come lett. di seminario per la sessione n.5). Con particolare riguardo ai paragrafi: 4.10, 4.11, 5.1 e 5.2.
(CP/RP/B/90.1)

J. Marczewski, "Les projections spatiales" (Cap. 5 del Corso: Planification économique et Aménagement du territoire. op. cit. fra le letture consigliate per la sessione n. 9).
(CP/RP/B/92.39)

SESSIONE 19

LA QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI ISTITUZIONALI

In questa sessione, a seguito delle analisi portate avanti nella sessione 15, si esamineranno le modalita' per la determinazione di eventuali "obiettivi" in materia di distribuzione sia dell'impiego che della produzione di risorse da parte dei differenti "attori" della pianificazione.

Innanzitutto si esamineranno le possibili variabili che potrebbero esprimere in concreto tale distribuzione (meritevole di attenzione pianificatoria) e pertanto suscettibili di essere quantificate operativamente nel Piano contabile.

Dal lato dell'impiego di risorse, si esamineranno le variabili che potrebbero caratterizzare i soggetti "beneficiari" dell'impiego stesso, e di questi quei soggetti di cui il piano potrebbe occuparsi con indicazioni programmatiche da quantificare.

Dal lato della produzione di risorse, si esamineranno le variabili che caratterizzano i soggetti "produttori" di risorse: soprattutto imprese e settori economici nelle quali sono aggregate (settori della produzione agricola, industriale, commerciale, etc.) e le condizioni in cui si potrebbe sviluppare ciascuno di questi settori (investimenti, produttivita', innovazione tecnologica, condizioni di lavoro, etc.) in modo conforme ai requisiti emergenti o emersi in sede di quantificazione dei bisogni di produzione (sessioni 17 e 18).

In modo particolare in questa sessione si esamineranno i modi in cui potranno articolarsi i compiti dell'operatore "Pubblica amministrazione", nelle sue diverse strutture (Enti regionali e locali, Enti nazionali di settore, etc.) ed esprimersi nelle quantificazioni programmatiche del Qc. Si tratterà del modo in cui dare contenuti programmatici (coerenti con il Qc programmatico o Piano contabile) alla cosiddetta articolazione "funzionale" della spesa pubblica e in generale a tutto il "Bilancio dello Stato".

LETTURE DI SEMINARIO

F. Archibugi, "La quantificazione degli obiettivi istituzionali" (Cap. 12 dell'op.: Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale. Parte seconda, cit. come lett. di seminario per la sessione n. 5).

(CP/RE/92.1-2)

F. Archibugi, Osservazioni alla prima proposta Ocse di classificazione funzionale della spesa pubblica, (lavoro già cit. come lettura di seminario per la sessione n. 10).

(CP/RP/A/92.2)

A Babeau et P.H.Dericke, "La prevision de l'evolution des prix relatifs" (Cap.4 dell'op. degli stessi Aa.: Problemes de Planification, già cit. come lett. consigl. per la sessione n. 9).

(CP/RP/B/92.45)

N. Chamberlain, "Financial Terms and Institutional Structure" (lavoro già cit. come lettura di seminario per la sessione n. 15).

(CP/RP/B/92.57)

J. Marczewski, "Le calcul des prix relatifs et absolus de la periode planifié", (Cap.2 del Corso: Planification economique et Amenagement du territoire, op. già cit. come lett. consigl. per la sessione n. 9)

(CP/RP/B/92.36)

SESSIONE 20

LA PROGRAMMAZIONE DEI REDDITI E DELLE CONDIZIONI DI LAVORO. I MECCANISMI FINANZIARI

In questa sessione si affronteranno i problemi specifici di una politica e programmazione dei redditi fra le diverse categorie di lavoro, coerenti con gli obiettivi "istituzionali" di impiego reale delle risorse di cui alla sessione precedente.

Inoltre si esamineranno i meccanismi finanziari attraverso cui sia la politica dei redditi che le altre determinazioni di obiettivi istituzionali potrebbero essere facilitate e/o realizzate.

La politica dei redditi e la politica del lavoro possono costituire uno dei campi più interessanti di un processo di pianificazione. Possono costituire un campo di determinazione di obiettivi tanto importante quanto la determinazione degli impieghi finali di risorse e la loro distribuzione per tipologia e beneficiari. Le condizioni di lavoro (redditi, orari, etc.) sono un campo direttamente coinvolto nelle scelte programmatiche e che condiziona fortemente l'uso del fattore lavoro nel processo produttivo.

In questa sessione, si cercherà di esaminare come giungere ad una quantificazione della distribuzione dei redditi nel Qc programmatico e come questa potrà essere resa compatibile con la formazione dei prezzi così come si determina nei processi reali del mercato del lavoro e della contrattazione.

Nello stesso tempo, ed analogamente a quanto visto per la programmazione dei redditi, si esamineranno come le quantificazioni relative alla formazione di risorse finanziarie (risparmio degli operatori o delle famiglie e investimenti relativi) nel Quadro programmatico, possono essere resi compatibili con il mercato finanziario così come si esprime attualmente.

LETTURE DI SEMINARIO

F. Archibugi, "La quantificazione della distribuzione dei redditi" e "La quantificazione dei meccanismi finanziari" (Cap. 13 e 14 dell'op.: Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale. Parte seconda: etc.. (Lavoro già cit. come lett. consigl. per la sessione n. 5).

(CP/RE/92.1-2)

F. Archibugi, "Alcuni criteri di riferimento per una politica dei redditi conforme agli obiettivi della programmazione" (in: F.Archibugi e F.Forte, a cura di, Politica dei redditi e pianificazione: criteri e modelli, op. cit. fra le letture consigliate per questa sessione)

(CP/Contrib. occas..)

A. Babeau et P.H.Dericke, "La prevision de l'equilibre financier" (Cap.5 dell'op. degli stessi Aa. già cit. come lett. consigl. per la sessione n. 9).

(CP/RP/B/92.46)

O. Bierkholt & S. Longva, "The integration of fiscal budgeting and income policy, (in Un-Ece, Use of systems of models in planning, op. cit. fra le lett. consigl. della sessione 21)

(CP/RP/B/92.29)

Neil Chamberlain, "Financial Terms and Institutional Structure" (lavori già cit. come lett. di seminario per le sessioni 10 e 19)

(CP/RP/B/92.57)

Ragnar Frisch, "A Generalized Form of the REFI Interflow Table" (nel vol. collettivo: Problems of Economic Dynamics and Planning, Essays in honour of M.Kalewski, Warsaw, 1964).

(CP/RP/B/92.24)

J. Marczewski, "La politique des revenus" (Cap. 3 dell'op. dello stesso A.: Planification economique et Amenagement du territoire, già cit. come lett. consigl. per la sessione n. 9).

(CP/RP/B/92.37)

J. Marczewski, "La projection des operations financieres" (Cap. 4 del Corso dello stesso A.: Planification economique et Amenagement du territoire, già cit. come lett. consigl. per la sessione n. 9).

LETTURE CONSIGLIATE

F. Archibugi e F. Forte (a cura di), Politica dei redditi e Pianificazione: Criteri e Modelli, Etas-Kompass, Milano, 1969.

PARTE QUINTA: ASPETTI GENERALI DEL PIANO CONTABILE

SESSIONE 21

LA MODELLIZZAZIONE DEL PIANO CONTABILE

In questa sessione si riassumerà l'intera procedura di elaborazione del Qc, nelle sue versioni attuale e programmatica, e si cercherà di schematizzare tale procedura attraverso una modellizzazione generale di tutti i percorsi e di tutte le fasi di ricerca di detta elaborazione.

Si descriverà pertanto il "Sistema di Modelli" che sottostà sia al Qc che alla sua costruzione finalizzata alla programmazione.

Si cercherà di mettere in rilievo i momenti cruciali di valutazione ai quali ciascuna modellizzazione settoriale dovrà contribuire.

LETTURE DI SEMINARIO

F. Archibugi, "La modellizzazione del Qc", (Cap.15 di: Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale. Parte terza: Aspetti generali del Piano contabile (Rapporto n.1 del Progetto Quadro, già cit. come lett. consigl. di questa sessione).

(CP/RE/92.1-3)

F. Archibugi, A System of Models for the National Long-Term Planning Process, (Relazione al Seminario della Un-Ece sul tema: "On the Use of Systems of Models in Planning", Moscow, dicembre 1974).

(CP/RP/A/83.8)

N.P. Fedorenko, "Econometric Models for Planning" (op. cit. come lett. di seminario per la sessione n. 5)

(CP/RP/B/92.28)

R. Frisch, "Cooperation between Politicians and Econometricians on the Formalization of Political Preferences", (op. già cit. come lett. di seminario della sessione n.15)
(CP/RP/B/84.1)

R. Frisch, "From Utopian Theory to Practical Applications: the Case of Econometrics" (Nobel Prize Lecture, 1969. Ristampa postuma in: Economic Planning Studies, op. cit. come lett. consigl. per la sessione n. 3)
(CP/RP/B/85.25)

K. Fox et al., "National Planning Models for Developed Economies" (cap.14 del vol. degli stessi Aa.: The Theory of Quantitative Economic Policy etc., op. già cit. fra le lett. consigl. per la sessione n.5).
(CP/RP/B/92.23)

J.P. Pagé, "The Systems of Models used in France for the preparation of Medium-Terms Plans (nel vol. dell'Un-Ece, Use of Systems of Models in Planning, cit. fra le lett. consigl. di questa sessione).
(CP/RP/B/92.30)

J. Johansen, "The Use of Models in Planning: General View" (Cap. 4.1 e 4.2 del vol dello stesso A. Lectures on Macroeconomic Planning, op. cit. fra le lett. consigl. della sessione n. 3)
(CP/RP/B/92.18)

J.K. Sengupta and K.A. Fox, "Operations Research & Complex Social Systems" (Cap.9 dell'op. degli stessi Aa. Optimization Techniques in Quantitative Economics Models, op. già cit. come lett. consigl. per la sessione n. 15).
(CP/RP/B/85.5)

LETTURE CONSIGLIATE

F. Archibugi, "La modellizzazione del Quadro contabile" (Cap.15 dell'op.: Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale. Parte terza: Aspetti operativi ed istituzionali della costruzione del Qc. (Rapporto n. 1 del Progetto Quadro già cit. come lettura consigl. per la sessione n. 5)
(CP/RE/92.1-3)

Un-Ece, The Use of Systems of Models in Planning, Un, New York, 1975.

SESSIONE 22

LA TEMPORALIZZAZIONE DEL PIANO CONTABILE

In questa sessione si affronteranno i problemi dell'organizzazione temporale del Piano contabile.

Ci si occuperà sia della temporalizzazione "interna", cioè quella relativa all'orizzonte temporale del Piano stesso, con le sue articolazioni (a lungo, a medio, a breve termine). E si discuterà le temporalizzazioni più appropriate in relazione ai contenuti del Piano stesso, cioè i suoi programmi di azione.

E ci si occuperà anche della temporalizzazione "esterna", quella relativa alle modalità e scadenze per la sua gestione, dal momento della sua concezione e elaborazione ai momenti della sua revisione e rielaborazione per un orizzonte temporale successivo.

LETTURE DI SEMINARIO

F. Archibugi, "La temporalizzazione del Qc" (Cap.16 di: Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale. Parte terza: etc. (op. già cit. come lettura consigl. per la sessione n. 5)

(CP/RE/92.1-3)

N. Chamberlain, "Actions in the Light of Variances", (Cap.7 dell'op. dello stesso A.: Private and Public Planning, già cit. come lett. consigl. per la sessione n.3).

(CP/RP/B/92.58)

J. Habr, "A Contribution to the Theory of Sliding Plans" (nel vol. collettivo: Problems of Economic Dynamics and Planning, Warsaw, 1964.

(CP/RP/B/92.25)

J. Johansen, "Dynamic Interpretation of the Planning Scheme and Notes on Concepts and Terminology related to the Planning Scheme", (Cap. 2.6 e 2.7 del vol. dello stesso A.: Lectures on Macroeconomic Planning, op. già cit. fra le lett. consigliate per la sessione n.3).

(CP/RP/B/92.14)

J. Johansen, "Short term, Medium-term and Long-term Plans. Systems of Plans and Planning Models", (Cap. 3.6, 3.7 e 3.8 del vol. dello stesso A. cit. qui sopra).

(CP/RP/B/92.16)

J. Margolis & W.Trzeciakowski, "Multilevel Planning and Decision-Making" (op. già cit. come lett. di semin. per la sessione n. 4)

(CP/RP/B/85.6)

LETTURE CONSIGLIATE

Leif Johansen, Lectures on Macro-Economic Planning, (op. già cit. fra le lett. consigl. della sessione n. 3)

SESSIONE 23

LA CONCERTAZIONE DEL PIANO CONTABILE. ASPETTI POLITICO-OPERATIVI DEL PIANO CONTABILE

In questa sessione si affronteranno i temi generali delle modalita' attraverso cui il Piano contabile (cioe' il Qc programmatico) viene concertato fra i decisori aventi titolo ad esprimere parere e decisione. (Si tratta di un approfondimento della tematica della pianificazione come "processo", gia' sviluppata nella sessione 3).

Ora, nella consapevolezza dei contenuti (parti seconda e quarta del seminario) sui quali la costruzione del Qc e del Piano contabile è portata, si esamineranno con piu' cura i ruoli che i diversi "attori" sociali del piano svolgeranno nel processo di concertazione, che si sviluppera' sia nella fase della elaborazione del Piano contabile, che nella fase della sua applicazione o realizzazione.

Si cercherà di discutere le piu' opportune procedure di concertazione affinché la stessa si sviluppi nelle forme piu' efficaci e piu' razionali possibili (cioè non crei incomprendimenti, disfunzioni, e confusioni).

Si commenteranno anche altri aspetti o implicanze politiche del metodo di elaborazione del Qc seguito. In particolare si illustrerà il significato politico di una concertazione (del Piano contabile) orientata agli impieghi delle risorse. E si fara' accenno ai problemi "istituzionali" o costituzionali che un corretto uso della pianificazione che usa come strumento di aiuto il Piano contabile puo' incontrare, in un sistema politico democratico-parlamentare.

Si fara' cenno anche al dibattuto problema dei rapporti tra piano e "mercato", alla luce dei criteri operativi del Qc di riferimento.

LETTURE DI SEMINARIO

F. Archibugi, "La concertazione del Qc" e "Aspetti politico-operativi del Qc" (Capp. 17 e 18 di: Un Quadro contabile per

la pianificazione nazionale. Parte terza: etc. (Rapporto n. 1 del Progetto Quadro, già cit. come lett. di seminario della sessione 21).

(CP/RE/92.1-3)

F. Archibugi, Les instruments comptables et institutionnels d'une véritable planification sociale, (op. già cit. come lett. di seminario per la sessione 4)

(CP/RP/A/83.7)

F. Archibugi, "Il ruolo della programmazione nella riforma istituzionale" (da: Progetto, Anno, n.30, 1985)

(CP/RP/A/86.1)

N. Chamberlain, "Micro-macro Relations and the Problem of Authority", (Cap. 8 dell'op. dello stesso A., già cit. fra le lett. consigl. nella sessione n.3).

(CP/RP/B/92.59)

SESSIONE 24

LA STRUMENTAZIONE INFORMATICA DEL PIANO CONTABILE

In questa sessione si svilupperanno in particolare i problemi connessi alla strumentazione "informatica" connessa sia alla costruzione del Qc, che alla sua gestione, in tutte le loro fasi.

Si fara' riferimento alle tecnologie informatiche a disposizione:

- sia per l'archiviazione che per la diffusione delle banche dati in cui il Qc si materializza,
- sia per la costante "elaborazione" ed aggiornamento dei dati raccolti.

E si delineera' - a grandi tratti - un "sistema" di informazioni (rete e contenuti) coerente con la elaborazione e gestione del Qc.

LETTURE DI SEMINARIO

F. Archibugi, "La strumentazione informatica del Qc", (Cap.19 dell'op. Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale. Parte terza: etc., già cit. come lett. consigliata per la sessione n. 21).

(CP/E/92.1-3)

F. Archibugi, "Progetto di un sistema informatico per la Programmazione" (in: Rivista italiana di Economia, Demografia e Statistica vol.XXXII, n.1,1978)

(CP/RP/A/85.3)